



I RITRATTI

La galleria di ritratti si apre con i due pendant di **Ferdinando Rossaro** raffiguranti i coniugi *Luisa Faccio Lupi* (1845-1927) e il *Colonnello Cesare Faccio* (1834-1914), opere emblematiche dell'abilità dell'artista nel restituire con straordinaria efficacia realistica e penetrazione psicologica le effigi di personaggi della borghesia vercellese di fine Ottocento.

Il *Ritratto dell'ingegnere Cesare Malinverni* del 1922 è opera di **Giacomo Grosso**, esponente della tradizione pittorica accademica torinese che fu a lungo un autorevole riferimento per generazioni di artisti come docente all'Accademia Albertina di Torino.

Ottavio Grolla, debitore dell'influenza del maestro Alciati e morto prematuramente, si distingue per due tele: *Ragazza con fiordalisi* e *Il bevitore*, del 1912, in cui mostra una pennellata più materica e pastosa che rende efficacemente l'espressività del soggetto.

Spicca nella sala *Figura in blu* di **Francesco Menzio**, noto artista del gruppo dei *Sei pittori di Torino*, che ritrae la giovane Adriana Quaranta poi Lazzerini all'età di circa quattordici anni mentre indossa il grembiule di scuola. La figura disposta di tre quarti è illuminata da sinistra e ritratta con tonalità pastello e campiture uniformi di colore, con richiami alla pittura di Felice Casorati, dei *fauves* e di Amedeo Modigliani.

La testa in bronzo firmata dal pittore e incisore bolognese **Paolo Manaresi**, di cui parte della produzione scultorea andò perduta durante la guerra, raffigura una *Testa di ragazza* acquistata dal Museo intorno al 1940 in coppia con *Testa di ragazzo*. Di entrambe si conserva un'altra versione presso la Fondazione Paolo Manaresi di Bologna.

All'elegante *Profilo di ragazza* di **Aldo Marini** si accostano gli autoritratti di pittori come **Edgardo Rossaro**, che si ritrae in un dipinto ad encausto, e **Luigi Vogliazzi**. **Attilio Bozino** risponde ai canoni della tradizione accademica sia nella produzione paesistica che nel ritratto di ispirazione naturalistica, come appare nell'*Autoritratto* esposto, confrontandosi con la produzione ritrattistica di Giacomo Grosso.

Francesco Rinone propone invece il ritratto dell'artista Guglielmo Tricerri che viene raffigurato mentre lavora a un busto scultoreo.

Luigi Sereno, notissimo scultore che gareggiava con Francesco Porzio per ottenere incarichi per monumenti pubblici e ritratti privati, è raffigurato nel dipinto realizzato dall'amico **Clemente Pugliese Levi**, in deposito dalla Galleria Sereno di Vercelli, così come il pastello con *Ritratto di Laura Sereno* (1900) dello stesso autore.